

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 18  | L. 9.50  | L. 6.50   |
| domestico                        | » 22   | » 11.50  | » 8.50    |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24   | » 12.50  | » 8.50    |

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1563.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 45 per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si denota degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non sottoscritte.  
Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

La speranza che la guerra sia localizzata mantiene una certa fermezza nei pubblici valori, e mitiga in qualche modo le gravi apprensioni dei giorni scorsi, cagionate particolarmente dalla notizia, ora smentita, che l'Austria fosse per mobilitare alcuni corpi d'armata, e che a Vienna si avesse qualche ombra della politica italiana, e di supposte intelligenze fra il nostro gabinetto e quello di Pietroburgo.

Però queste voci, quantunque smentite, hanno creato una maggiore curiosità di udire la risposta che il ministro Melegari darà probabilmente lunedì alle interrogazioni che gli saranno fatte sulla politica del gabinetto nella questione orientale.

Noi non ci aspettiamo grandi rivelazioni dalle parole del ministro; ma, per quanto poco esso dica, sarà sempre qualche cosa più di ciò che ne sappiamo ora, e che si risolve in un bel nulla. Supposizioni se ne sentono di tutti i colori: ora l'Italia va d'intesa colla Russia, e quindi l'Austria e l'Inghilterra le tengono il broncio: ora si dice che l'Italia non farà la pazzia di urtare coll'Inghilterra se non vuole veder distrutta la sua marina e annientato il suo commercio. Noi propendiamo a quest'ultima ipotesi, ma confessiamo sinceramente che non abbiamo dati per argomentare che il governo italiano si metta sopra una via piuttosto che sopra un'altra. È probabile che delle intelligenze primordiali siano state prese in vista degli avvenimenti, che si preparano: è probabile che le grandi linee di una futura condotta sieno tracciate; ma chi può assicu-

rare che nello sviluppo ulteriore del gran dramma quella condotta non possa essere modificata, ed anche subisca una completa trasformazione?

L'Italia per la sua posizione geografica, per la forza numerica della sua popolazione, per le risorse militari, delle quali potrebbe disporre in date occasioni, non è né abbastanza debole da essere trascurata, né così forte da essere in caso di prefiggersi: « farò così e nessuno mi indurrà a fare altrimenti. » Appena lo può dire la Russia, la Germania, e forse l'Inghilterra. Delle tre, la prima e la terza forse hanno a quest'ora una politica determinata, e con esse ne ha una la Turchia, la quale sembra risoluta di respingere l'influenza straniera, o di cadere colle armi alla mano.

Non vi è seduta delle Camere inglesi dove l'opposizione non rompa una lancia contro la politica orientale del gabinetto, ma questo risponde sempre vittoriosamente agli attacchi.

L'opposizione, per bocca di Stratheden, tentò nella Camera dei Lordi un ultimo colpo affettando di credere che la diplomazia non abbia detto ancora l'ultima parola, e che se finora non è riuscita sia tutta colpa del cattivo indirizzo del ministero.

Derby rispose vittoriosamente che il governo inglese ha fatto tutto quello che doveva fare: lasciò capire inoltre che l'Austria e la Francia non si sarebbero unite all'Inghilterra per sostenere l'intangibilità del trattato del 1856: aggiunse che ormai la guerra fra Russia e Turchia non può più evitarsi: che tale

è l'opinione degli uomini meglio informati della situazione diplomatica: che infine l'Inghilterra desidera la pace, ma fa peraltro le sue riserve per quando i suoi interessi fossero minacciati.

Ma qual è il punto in cui questa minaccia comincerà per il governo inglese?

Fu detto che l'Inghilterra giudicherebbe l'occupazione della Bulgaria come un atto di ostilità contro di essa, e lo crediamo. E dalla parte dell'Asia, fin dove può arrivare la Russia senza che gli interessi inglesi, come dice Derby, siano minacciati?

Gravi questi, ai quali è difficilissimo rispondere.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 aprile

Il Ministro della giustizia non poté ieri, a cagione dell'ora tarda, rispondere agli onorevoli Antonibon, Muratori e Toscanelli, che hanno svolto le loro interpellanze sulle condizioni morali e materiali della Magistratura, e siccome tutta l'importanza della discussione, e l'importanza v'ha, è riposta nel discorso del guardasigilli, sarebbe inutile qualsiasi osservazione su ciò che han detto ieri quei tre deputati.

Un'incidente vivace fu sollevato dall'onor. Toscanelli, il quale ricordò l'ammonezione della Corte d'Appello di Parma inflisse all'onor. Bortolucci, l'unico clericale della Camera che abbia il coraggio delle proprie opinioni, per una lettera che questi aveva pubblicato nel *Diritto Cattolico* di Modena contro il progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti. L'onor.

Bortolucci chiese la parola per fatto personale e con una convenienza assai discutibile, narrò il fatto in tutti i suoi particolari. La lettera da lui pubblicata era, non si può disconoscerlo, offensiva per la Camera e per le istituzioni e se si riflette che un magistrato ha l'obbligo di certe riserve e di molti riguardi, si può esitare a condannare il Ministro che ha ordinato al Capo della Magistratura Parmense di invitare l'onor. Bortolucci a serbare nel suo linguaggio fuori del Parlamento la convenienza che a un magistrato si addice. (1)

L'on. Bortolucci afferma che i suoi discorsi parlamentari essendo garantiti dall'inviolabilità sancita dall'art. 51 dello Statuto, eguale inviolabilità devono avere le manifestazioni delle sue opinioni fuori della Camera, ma questa tesi zoppica assai, imperocché a nessun deputato è garantita l'inviolabilità dei discorsi fuori dell'aula parlamentare e se un deputato scrive in un giornale qualche offesa alle istituzioni, gli si fa un processo come a qualunque altro, chiedendo soltanto l'autorizzazione preventiva della Camera.

Nella situazione politica poche novità. L'onor. Depretis dichiarò alla Commissione incaricata dell'esame dei progetti finanziari che il Ministero, anche scoppiando la guerra, insiste per l'approvazione di quei progetti, i quali, anzi, diventano più urgenti. Il presidente del Consiglio disse che un pericolo di più gravi complicazioni sorgerebbe se la Russia marciasse su Costantinopoli e fece intendere che dopo le prime battaglie, le potenze tenteranno un'opera mediatrice e pacifica. Molti però du-

(1) È noto che siamo soliti lasciare ai nostri corrispondenti piena libertà della loro opinione, quando anche fosse in qualche caso divergente dalla nostra. *La Redazione.*

bitano che l'attitudine dell'Inghilterra possa sconvolgere i calcoli che ora si fanno di localizzare la guerra.

Ieri l'on. Melegari ebbe una conferenza di due ore coll'ambasciatore di Russia. In Vaticano c'è una frazione del partito clericale che eccita il Papa a creare imbarazzi alla Russia in Polonia, perchè fra i clericali c'è il sospetto che qualche accordo vi sia fra quella potenza e il governo italiano per *date eventualità*. In certo modo ora in Vaticano si tratta la questione di farsi alleati dei Turchi per danneggiare quella potenza che credesi amica dell'Italia.

Nei paesi della Turchia nei quali non vi hanno consolati tedeschi, la protezione dei sudditi russi, durante la guerra, sarà assunta dai consolati italiani. Però è probabile che i cittadini russi sieno tutti espulsi dall'impero ottomano.

Par che in Italia se ne debba sentir ogni giorno una di bella. Ieri si seppe alla Camera che dal Ministero dell'interno era stato nominato R. Commissario per l'amministrazione del Comune di Pietrasanta un certo Giuliani, che poi si scopersè essere un latitante condannato, nel 1870, a 14 mesi di carcere per stupro violento. La scoperta si deve a un caso. Il ministro Nicotera deplorò il fatto e disse che in questi cinque anni quell'individuo aveva avuto incarichi dal governo. C'è qualche cosa di anormale nei nostri ordinamenti amministrativi se fatti simili possono accadere... Ora il Giuliani che aveva cambiato il nome di Savorio in quello di Antonio, è in prigione, ma lo scandalo prodotto dal fatto è irreparabile.

Stamane parte per Albano la com-

missione che deve procedere ad una inchiesta sulla elezione di quel collegio.

Davanti alla Corte d'Assise di Roma prosegue il dibattimento contro gli imputati (già condannati una volta) dell'avvelenamento del generale Gibbone. L'onor. Crispi è fra i difensori, e ieri ci fu incidente vivace, non molto decoroso dal presidente della Camera, tra lui e un giurato che aveva dato del testamento a un avvocato.

Ieri sera al Teatro Apollo lo spettacolo fu splendido. Era la beneficiata della signora Mariani Masi, e l'*Aida* ebbe un'interpretazione insuperabile. Questa sera si avrà l'ultima rappresentazione del *Mefistofele*. Il teatro sarà pieno.

A Roma piove da parecchi giorni e il Tevere cresce. Non ricordasi un tempo sì cattivo nel mese d'Aprile.

### GL'INTERNAZIONALISTI

Scrivono da Forlì, 17, ad un giornale di Firenze:

« In questa città sono spariti tutti gli internazionalisti e corre voce debbansi essi riunire a Castel San Pietro per marciare compatti sulla Toscana. Questa voce non sembra priva di qualche fondamento, perchè qui in paese le autorità, avendo concepito dei sospetti hanno fatto venire un centinaio di uomini del 66 fanteria.

Mi vien detto che questa notte ad Imola vi sia stato gran panico; gli internazionalisti hanno tentato d'impadronirsi dell'officina del gaz, ed i soldati sono stati tutta la notte accampati sulla piazza. Si son fatti arresti. »

Il dado era tratto... Oramai si era aperto come un abisso fra me e quell'ospizio, dove, appena nata, ero stata portata mezzo morta, avvolta in panni, i cui angoli stemmati erano stati tagliati.

— Povera Margherita, mormorò, adorata fanciulla, sono già molti anni che io apparecchio quel caso!...

— Ah! il mio abbigliamento non fu una cosa da nulla, essa riprese con un sorriso che assumeva delle circostanze qualche cosa di amaro. Le buone suore riunite intorno a me mettevano nel farmi bella tutte quelle cure, tutta quella pazienza che impiegavano nel vestire, i giorni di festa, la Vergine della nostra cappella.

Un segreto istinto mi diceva ch'esse sbagliavano, che non era così che andavo abbigliata: ma non importa; io le lasciavo fare, lasciavo che si scapricciasero a loro talento senza dire una parola. Avevo il cuore orribilmente stretto... e giammai tante premure per render lieta una donna non produssero maggior tristezza.

Si degnò appena di guardarmi, ed io che l'osservavo con pungente ansietà, non potei leggere sul suo volto né approvazione né biasimo.

— Vedete, signor conte, disse madama la Superiora indicandomi, che le vostre intenzioni furono scrupolosamente eseguite.

— Ve ne ringrazio, cara suora, disse s'egli, ed io proverò alla vostra povertà qual sia l'estensione della mia riconoscenza.

— Addio, mi gridavano, addio diletta fanciulla, addio piccina... ricordatevi della vostra vecchie amiche... noi pregheremo Dio per la vostra felicità.

— Ah!... signore, fu una di quelle emozioni, il cui solo pensiero, dopo molti anni, agita ancora l'anima nelle sue più profonde latebre.

— Solo in quel punto, signore, io compresi quanto amassi quelle buon-

### APPENDICE 25 del Giornale di Padova

### LA VITA INFERNALE

ROMANZO DI EMILIO GABORIAU

Ma non era più tempo. Una conversa venne a dirmi di discendere, che madama la Superiora mi aspettava. Io abbracciai per un'ultima volta papà e mamma Greloux, come dicevamo, alla fabbrica, e discesi. Presso la Superiora mi aspettava una signora e due operaie che portavano due scatole. Era una sarta arrivata allora negli abiti che convenivano alla mia nuova situazione. Era una cortesia, come seppi, del signor di Chalusse. Quel gran signore pensava a tutto, e quantunque attorniato da trenta domestici non isdegnava, di scendere a' più minuti particolari. Io sentii, dunque, per la prima volta sulle mie spalle il fruscio della seta e la mollezza del casemir... Provai anche di infilare i guanti... Dico provai, perchè non ci potei mai riuscire. Così dicendo, e certo senza pretese di civetteria, la fanciulla agitava le sue mani bellissime, piccolissime, rotonde, piane, bianche, con unghie che avevano dei riflessi di madreperla.

Ed il giudice si domandava se era possibile che quelle mani di duchessa, fatte per far disperar lo statuario, erano state condannate alle faccende più grossolane.

— Ah! il mio abbigliamento non fu una cosa da nulla, essa riprese con un sorriso che assumeva delle circostanze qualche cosa di amaro. Le buone suore riunite intorno a me mettevano nel farmi bella tutte quelle cure, tutta quella pazienza che impiegavano nel vestire, i giorni di festa, la Vergine della nostra cappella.

Un segreto istinto mi diceva ch'esse sbagliavano, che non era così che andavo abbigliata: ma non importa; io le lasciavo fare, lasciavo che si scapricciasero a loro talento senza dire una parola. Avevo il cuore orribilmente stretto... e giammai tante premure per render lieta una donna non produssero maggior tristezza.

Si degnò appena di guardarmi, ed io che l'osservavo con pungente ansietà, non potei leggere sul suo volto né approvazione né biasimo.

— Vedete, signor conte, disse madama la Superiora indicandomi, che le vostre intenzioni furono scrupolosamente eseguite.

— Ve ne ringrazio, cara suora, disse s'egli, ed io proverò alla vostra povertà qual sia l'estensione della mia riconoscenza.

— Addio, mi gridavano, addio diletta fanciulla, addio piccina... ricordatevi della vostra vecchie amiche... noi pregheremo Dio per la vostra felicità.

— Ah!... signore, fu una di quelle emozioni, il cui solo pensiero, dopo molti anni, agita ancora l'anima nelle sue più profonde latebre.

— Solo in quel punto, signore, io compresi quanto amassi quelle buon-

compenserà come lei.

Ed io rigida sotto quelle spoglie sontuose più che una mummia sotto le sue fascie e piena di non so quale apprensione, aspettava.

Dopo una breve interruzione Margherita così riprese ancora il suo racconto:

— Aspettava il signor di Chalusse che doveva venire a prendermi, dopo terminate tutte le formalità che dovevano sostituire la sua autorità all'autorità della commissione amministratrice dell'ospizio.

Quando suonò un'ora, il conte di Chalusse comparve.

— Ah! il mio abbigliamento non fu una cosa da nulla, essa riprese con un sorriso che assumeva delle circostanze qualche cosa di amaro. Le buone suore riunite intorno a me mettevano nel farmi bella tutte quelle cure, tutta quella pazienza che impiegavano nel vestire, i giorni di festa, la Vergine della nostra cappella.

Un segreto istinto mi diceva ch'esse sbagliavano, che non era così che andavo abbigliata: ma non importa; io le lasciavo fare, lasciavo che si scapricciasero a loro talento senza dire una parola. Avevo il cuore orribilmente stretto... e giammai tante premure per render lieta una donna non produssero maggior tristezza.

Si degnò appena di guardarmi, ed io che l'osservavo con pungente ansietà, non potei leggere sul suo volto né approvazione né biasimo.

— Vedete, signor conte, disse madama la Superiora indicandomi, che le vostre intenzioni furono scrupolosamente eseguite.

— Ve ne ringrazio, cara suora, disse s'egli, ed io proverò alla vostra povertà qual sia l'estensione della mia riconoscenza.

— Addio, mi gridavano, addio diletta fanciulla, addio piccina... ricordatevi della vostra vecchie amiche... noi pregheremo Dio per la vostra felicità.

Il dado era tratto... Oramai si era aperto come un abisso fra me e quell'ospizio, dove, appena nata, ero stata portata mezzo morta, avvolta in panni, i cui angoli stemmati erano stati tagliati.

— Povera Margherita, mormorò, adorata fanciulla, sono già molti anni che io apparecchio quel caso!...

— Ah! il mio abbigliamento non fu una cosa da nulla, essa riprese con un sorriso che assumeva delle circostanze qualche cosa di amaro. Le buone suore riunite intorno a me mettevano nel farmi bella tutte quelle cure, tutta quella pazienza che impiegavano nel vestire, i giorni di festa, la Vergine della nostra cappella.

Un segreto istinto mi diceva ch'esse sbagliavano, che non era così che andavo abbigliata: ma non importa; io le lasciavo fare, lasciavo che si scapricciasero a loro talento senza dire una parola. Avevo il cuore orribilmente stretto... e giammai tante premure per render lieta una donna non produssero maggior tristezza.

Si degnò appena di guardarmi, ed io che l'osservavo con pungente ansietà, non potei leggere sul suo volto né approvazione né biasimo.

— Vedete, signor conte, disse madama la Superiora indicandomi, che le vostre intenzioni furono scrupolosamente eseguite.

— Ve ne ringrazio, cara suora, disse s'egli, ed io proverò alla vostra povertà qual sia l'estensione della mia riconoscenza.

— Addio, mi gridavano, addio diletta fanciulla, addio piccina... ricordatevi della vostra vecchie amiche... noi pregheremo Dio per la vostra felicità.

— Ah!... signore, fu una di quelle emozioni, il cui solo pensiero, dopo molti anni, agita ancora l'anima nelle sue più profonde latebre.

— Solo in quel punto, signore, io compresi quanto amassi quelle buon-

Il dado era tratto... Oramai si era aperto come un abisso fra me e quell'ospizio, dove, appena nata, ero stata portata mezzo morta, avvolta in panni, i cui angoli stemmati erano stati tagliati.

— Povera Margherita, mormorò, adorata fanciulla, sono già molti anni che io apparecchio quel caso!...

— Ah! il mio abbigliamento non fu una cosa da nulla, essa riprese con un sorriso che assumeva delle circostanze qualche cosa di amaro. Le buone suore riunite intorno a me mettevano nel farmi bella tutte quelle cure, tutta quella pazienza che impiegavano nel vestire, i giorni di festa, la Vergine della nostra cappella.

Un segreto istinto mi diceva ch'esse sbagliavano, che non era così che andavo abbigliata: ma non importa; io le lasciavo fare, lasciavo che si scapricciasero a loro talento senza dire una parola. Avevo il cuore orribilmente stretto... e giammai tante premure per render lieta una donna non produssero maggior tristezza.

Si degnò appena di guardarmi, ed io che l'osservavo con pungente ansietà, non potei leggere sul suo volto né approvazione né biasimo.

— Vedete, signor conte, disse madama la Superiora indicandomi, che le vostre intenzioni furono scrupolosamente eseguite.

— Ve ne ringrazio, cara suora, disse s'egli, ed io proverò alla vostra povertà qual sia l'estensione della mia riconoscenza.

— Addio, mi gridavano, addio diletta fanciulla, addio piccina... ricordatevi della vostra vecchie amiche... noi pregheremo Dio per la vostra felicità.

— Ah!... signore, fu una di quelle emozioni, il cui solo pensiero, dopo molti anni, agita ancora l'anima nelle sue più profonde latebre.

— Solo in quel punto, signore, io compresi quanto amassi quelle buon-

continua...

# LA GUERRA

Un egregio scrittore militare tedesco ha discusso in un articolo nella *Kölnische Zeitung* l'eventualità della guerra, che ormai si crede inevitabile tra la Russia e la Turchia. Ci pare opportuno ed utile riprodurre affinché i nostri lettori, con la guida di una persona competente, possano farsi un concetto e del terreno che sarà teatro della guerra, e delle difficoltà e delle risorse che esso presenta ai combattenti:

Una guerra fra la Russia e la Turchia deve essere certamente considerata come una grave sciagura per l'Europa, poiché nelle sue conseguenze, nei suoi risultati, essa può provocare complicazioni imprevedibili; ma sotto l'aspetto assolutamente militare una guerra simile presenterà un interesse poco comune ed episodi molto notevoli. Sarà una guerra nella quale la Russia, che assume la parte ordinariamente vittoriosa dell'aggressore, dovrà superare sin da principio enormi difficoltà.

Se la Russia vuole attaccare la Turchia sul territorio europeo, — e senza dubbio lo farà, poiché altrimenti non avrebbe alcuno scopo il concentramento di 300,000 uomini, del cosiddetto « esercito del Sud » in Bessarabia, — deve in primo luogo effettuare il passaggio del Danubio.

Le truppe russe ora concentrate, il cui quartier generale è a Kischeneff passeranno quanto prima il Pruth e penetreranno in Rumenia. In queste occasioni si ripeterà ciò che nella storia ha già dimostrato in esempi innumerevoli: che la neutralità di Stati piccoli, deboli, è rispettata dagli Stati grandi e potenti soltanto finché è loro utile; ma allorché ciò non è più il caso, è senz'altro violata. A ciò si aggiunge che nella Rumenia, politicamente lacerata, un forte partito è decisamente russo e chiede che l'esercito rumeno prenda parte alla lotta contro la Turchia. Termini come si vuole questa guerra, il trono del principe Carlo di Rumenia riporterà scosse terribili e la Russia cercherà probabilmente d'indennizzarsi delle sue spese di guerra coll'annessione della Rumenia.

Sarebbe diversa la cosa se le rimanenti grandi potenze garantissero la neutralità della Rumenia e prendessero sotto la loro protezione l'invulnerabilità del suo territorio. In questo caso la Russia e la Turchia potrebbero farsi la guerra soltanto in Asia e sul mare, poiché qui, come lo provano le carte geografiche, i loro territori non si toccano in alcun luogo e non si può pensare ad uno sbarco di truppe. Però siccome malgrado tutte le assicurazioni sin qui date, sembra che nessuno voglia garantire efficacemente la neutralità rumena, la Russia farà passare ai suoi eserciti il Pruth e marcerà in Rumenia. La città di Bukarest avrà probabilmente l'onore di essere la residenza del comandante in capo russo ed il principe Carlo la modesta missione di eseguirne gli ordini.

Onde penetrare però nella Turchia propriamente detta, in Bulgaria e nella Dobrukscha, si deve innanzi tutto passare il Danubio, e qui cominciano tosto le gravi difficoltà per l'esercito di terra russo. Per render possibile questo passaggio del Danubio largo e vorticoso ad un esercito forte di almeno 200,000 uomini (poiché i russi non mancheranno certo nella Bulgaria con una forza minore) colle enormi masse di munizioni, viveri ed altro materiale da guerra, sarà necessario gettare e tenere in buono stato almeno cinque o sei grandi ponti di battelli, ciò che sarà un compito difficile per l'esercito russo. Ostacoli di diverso genere si presentano agli ufficiali del genio ed ai pontonieri russi. In primo luogo si deve tener conto delle condizioni di terreno.

Sull'intera linea del Danubio, dalla foce di Sulina sino a Silistria, è affatto impossibile un passaggio di grandi eserciti ed un'operazione con considerevoli masse di truppe; il paese è, a destra come a sinistra, molto paludoso e possiede ben poche strade sulle quali possano marciare ingenti masse di truppe. Potrebbero bensì esser gettati facilmente ponti di battelli sul Danubio presso Braila e Galatz, ma quand'anche le truppe passassero di là, la completa mancanza di grandi strade militari impedirebbe loro bastosto di progredire nella marcia.

L'intera Dobrukscha non, terreno incolto e paludoso, abitato soltanto da tartari semi-selvaggi e nomadi colla loro gregge, è del resto senza strade e senza case. Soltanto dalla piccola città turca di Isaktsch, si

tuata non lungi dalla rumena di Galatz, una grande strada militare conduce per Bahadagh al porto di Kostendek, congiunta con Tcherna-woda sul Danubio mediante una ferrovia; del rimanente in tutta la Dobrukscha non vi sono strade sulle quali possa passare neppure una batteria: inoltre il paese nell'inverno, in primavera ed autunno è una palude, nell'estate un deserto privo di acqua dove spesso per parecchie miglia quadrate si trovano soltanto piccoli e sudici stagni, la cui acqua, per gli uomini che sono abituati dalla gioventù, è appena bevibile.

Allorché i francesi posero il loro campo nell'estate del 1854 sul lago Dafno presso Varna, ignorando le condizioni geografiche e climatiche, spedirono il corpo del generale Espinasse, che era eccellente e meglio provveduto per tutti i bisogni di guerra, per la Dobrukscha verso la Bulgaria russa al di là del Danubio.

Dopo poche settimane il corpo sacrificato dovè ritornare; aveva perduto inutilmente 20,000 uomini delle sue truppe scelte, giunte la maggior parte dall'Algeria ed abituate a tutti i possibili strapazzi e marce violente in clima caldo, per colera o febbre miasmatica, senza aver veduto neppure un nemico. Io mi trovava appunto a Varna, allorché ritornarono gli avanzi di quella spedizione, e nelle otto campagne a cui partecipai personalmente, di rado ebbi una impressione più triste. Lunghe file di muli e di cavalli, estenuati dalla fame, portavano in due o tre canestri appesi alla sella, degli infelici soldati francesi colpiti dal colera o dalla febbre, mentre coloro che avevano forze sufficienti per marciare, si trascinavano lentamente, ma senza armi e molti senza zaino, non avendo la forza di portarlo. La maggior parte delle batterie aveva abbandonato i suoi cannoni ed i suoi carri da munizione, e gli animali da soma erano attaccati alle ambulanze sovraccaricate. E questa spedizione francese del generale Espinasse era stata appoggiata quanto più era possibile, e circa 1000 tartari della Dobrukscha servivano loro da guida.

Se però dovesse penetrare qui un corpo nemico russo, naturalmente tutti questi tartari fanatici musulmani cercherebbero di far loro quanto più danno possono. Essi, in caso di bisogno, ed in tempi asciutti incendierebbero le erbe e la piante alte e paludose della Dobrukscha, colerebbero gli stagni che servono di abbeveratoi, e così renderebbero impossibile affatto l'avanzarsi dell'esercito regala.

Siccome da parte dei russi si conoscono bene le condizioni di clima e locali della Dobrukscha e non si agirà alla leggiera ed in fretta come i francesi, non si spediscono certamente grandi corpi di truppe in quell'insospitato paese. Alcune migliaia di cosacchi del Don coi loro cavalli leggeri e addestrati, accompagnati forse da alcune batterie leggere di cosacchi, potrebbero far delle scorriere nella Dobrukscha fra le foci della Sulina e Silistria, sequestrare il bestiame e sostenere accanita scaramucce colla cavalleria irregolare turca; questo è il solo modo di guereggiare consentito dalle condizioni locali.

I passaggi principali dei grandi eserciti regolari turchi avranno luogo senza dubbio fra le due fortezze turche di Siustria e Viddino. Specialmente presso Oltenitza sulla sponda sinistra, Turtukai sulla sponda destra del Danubio, dove all'ultima guerra orientale ebbe luogo un sanguinoso combattimento fra turchi e russi, quindi presso Simnitza sulla sponda sinistra, Schistowa sulla sponda destra, e presso Tschetates non lungi da Viddino, queste sono le località che si prestano meglio ad un passaggio. Se scoppia la guerra, la Russia si comporterà verso la Serbia appunto come colla Rumenia e penetrerà in Turchia anche da quel paese.

In questo caso ci sarebbero eccellenti punti di passaggio sul territorio rumeno presso Tschemetz e sul serbo presso Kladowa. L'istmo rumeno ed in Serbia, Negotin. Oltre ad altri ostacoli i russi dovrebbero superare il grave inconveniente che la sponda del Danubio turca, è più elevata della sponda pianura e bassa rumena, e si presta benissimo al collocamento di batterie di grosso calibro per impedire il passaggio.

I russi devono altresì superare un altro ostacolo che nella precedenti guerre non esisteva, cioè la flottiglia turca del Danubio. Secondo i dati più recenti, i turchi possiedono sul Danubio una flottiglia di 16 piccoli vapori piatti, la maggior parte corazzati, armati da 24 grossi cannoni rigati Krupp, mentre i russi non hanno colla alcuna nave simile. Queste cannoniere che possono percorrere dappertutto il Danubio, anche nei

punti più profondi, sino ai confini austriaci, opporranno una tenace resistenza agli sforzi dei russi di gettare ponti di battelli. Non solo essi possono bombardare a grande distanza in tutta la sua lunghezza il fiume e così impedire la costruzione dei ponti russi, ma essi possono altresì coi loro proiettili distruggere i ponti già costruiti e mandarli a fondo. Per proteggersi contro questi *monitors* nemici, i russi dovranno collocare delle torpedini nel fiume a conveniente distanza dalle località dove vogliono costruire i ponti e chiudere quindi il percorso sulle acque. Questo collocamento di torpedini sotto al fuoco delle batterie turche dalla sponda più elevata bulgara, sarà una difficile intrapresa per ufficiali del genio russo. Quindi anche prima che i russi siano giunti sul territorio turco, avrà luogo un combattimento pericoloso quanto interessante fra i *monitors* turchi e le torpedini russe, quale non si è mai veduto in Europa. Gli ufficiali del genio e di marina degli altri eserciti europei potrebbero fare parecchie esperienze pratiche ed arricchire le loro cognizioni.

Se non riesce ai russi di distruggere, od almeno di rendere inoffensivi i *monitors* turchi con le torpedini, i loro ponti di battelli, quando anche riuscissero loro di gettarli per sorpresa, correrebbero il maggiore pericolo di essere più tardi distrutti interamente dai vapori nemici. In questo caso un esercito russo che fosse penetrato in Bulgaria sarebbe tagliato fuori dalla patria e potrebbe aver a soffrire grandemente per difetto di munizione e di provviste.

Il Danubio è bensì un fiume neutrale, ed i russi non hanno alcun diritto di chiuderlo alle pacifiche navi commerciali con pontoni a torpedini; però in caso di guerra, non vi penseranno più che tanto. La Società di navigazione austriaca sul Danubio sarà impedita affatto, e l'Austria quindi soffrirà grave danno.

Siccome l'esercito russo ha 4 brigate di zappatori, ciascuna delle quali ha 3 battaglioni di zappatori, 2 di pontonieri e 1 ferroviario, quindi 24 battaglioni di queste truppe, e l'esercito russo del Sud è rinforzato altresì da 2000 marinai della flotta del Baltico si ha certamente abbastanza materiale e uomini per gettare tre o quattro ponti di battelli sul Danubio.

Sarà un grave svantaggio per la Russia che la flotta turca sia decisamente superiore alla russa nel Mar Nero. Secondo le notizie più degne di fede, la flotta di guerra che la Russia ha presentemente nel Mar Nero, si compone di due navi corazzate circolari, detti *Popowkas*, che non possono tenere il mare, ma devono rimanere ancorate, e servono soltanto a difesa dei porti; di 4 corvette ad elice; 7 piccoli vapori a ruote ed altre navi leggere, in tutto armate di 102 cannoni. La flotta di guerra turca, aumentata e rinforzata dal defunto sultano Abdul Aziz, si compone di 8 fregate corazzate con 112 cannoni, 9 corvette corazzate con 39 cannoni, 2 navi corazzate a torre con cannoni, 19 cannoniere corazzate che devono operare sul Danubio, nonché 15 fregate ad elice e corvette con 230 cannoni ed altre piccole navi; insieme 130 navi con 841 cannoni e 23,000 uomini di equipaggio. Una flotta di 12 navi corazzate, comandata dall'ex-ufficiale di marina inglese, Hobart-pascià si trova già pronta nel Bosforo, all'ingresso del Mar Nero. Nelle guerre precedenti fra la Russia e la Turchia, la flotta russa del Mar Nero era sempre superiore alla turca, e così le navi di trasporto russe hanno potuto approdare a Kostendek, Varna, Baltschik ed altri porti per recar viveri e munizioni alle truppe di terra, agevolando le loro operazioni.

Questo grande vantaggio cessa ora; tutto il materiale necessario all'esercito dovè essere trasportato per le cattive strade della Rumenia ed oltre al Danubio, ciò che darà luogo a gravi difficoltà.

È molto probabile del resto che la flotta turca cerchi di fare uno sbarco in Crimea od in altri porti del Mar Nero. La Turchia dovrà concentrare tutte le sue forze per una energica difesa; le mancano tutti i mezzi per attaccare. I porti di Odessa, Nikolajew, Akjermann ed Ostchakow sono già muniti contro ogni attacco con torpedini, i punti minacciati della costa sono difesi da grossi cannoni. La flotta turca sarebbe accolta poco bene, se realmente tentasse uno sbarco, ed anche qui si ripeterebbe un interessante combattimento fra torpedini e navi corazzate.

Se la guerra fra la Russia e la Turchia dovesse andare in lungo, la prima dovrà far uso della sua flotta del Baltico. La flotta russa del Baltico conta 29 corazzate, 86 vapori

di guerra, in tutto 223 navi con 561 cannoni e 20 mila uomini d'equipaggio; è quindi di gran lunga superiore alla flotta turca. Se la Russia spedisse soltanto una flotta di 12 a 15 corazzate e le necessarie navi di trasporto per 10 o 15,000 uomini di truppe di sbarco scelte, pel Sund e Gibilterra nel mare Mediterraneo per far tentativi di sbarchi a Smirne, Salonichio ed altri porti turchi sulla costa dell'Asia minore, dell'Albania e Rumelia, ciò darebbe gravissimi imbarazzi alla Turchia, che dovrebbe disperdere le sue forze per mare e per terra. Molte migliaia di arditi marinai greci servirebbero in tal caso come volontari sulla flotta russa e cercherebbero d'appoggiarla.

Nel caso di una guerra lunga e noiosa fra la Russia e la Turchia, possiamo attenderci a combattimenti anche nel Mediterraneo, interessantissimi sotto l'aspetto militare.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Sabato, anniversario del Natale di Roma, i monumenti del Foro Romano, saranno illuminati a luce di bengala.

L'onor. presidente ha annunciato la morte dell'onor. Strada, deputato di San Nazzaro, avvenuta ieri in Vigevano, e ha pronunciato brevi parole di elogio al defunto come liberale di antica data e generoso largitore del censo avito.

Ieri correva voce che il Santo Padre fosse gravemente ammalato.

Questa notizia era assolutamente erronea, che anzi il Papa da qualche giorno ha riacquisito la forza alle sue gambe, dalle quali è pure scomparsa la gonfiatura. Così è tornato alle sue occupazioni abituali, che aveva interrotte per qualche tempo, ha lasciato di farsi condurre in portantina ed ha ripreso le sue passeggiate. (Opinione)

NAPOLI, 18. — L'onor. Matorana Calatabiano nominerà una Commissione d'artisti, la quale giudichi quali fra i lavori ora esposti a Napoli potrebbero figurare onorevolmente all'esposizione di Parigi.

La questura, avendo saputo che doveva giungere in Napoli un tale con biglietti consorziali falsificati, prese gli opportuni provvedimenti. Ieri il tale è capitato nella rete, giungendo da Scafati alla Stazione. Gli si sono trovati addosso quattrocento ventinove biglietti da cinque lire, falsi che s'intende. Il tale e due complici sono stati deferiti al potere giudiziario.

PALERMO, 17. — Togliamo dal *Precurso*re:

Il signor Liborio Lo Cascio, sindaco di Lucca Sicula, stato arrestato due mesi e mezzo or sono, sotto la imputazione di manufattismo, venne dalla Camera di Consiglio assolto e rilasciato in libertà per assoluta mancanza di prove.

MILANO, 19. — Sono giunti da Bologna le principesse Teresa e Matilde di Schwarzenberg e il principe di Guther. Presso alloggio all'albergo da Ville.

Si assicura che verso il principio dell'entrante settimana saranno di passaggio per Milano i pellegrini nizzardi diretti a Roma pel giubileo pontificio.

ROVIGO, 19. — Sappiamo che a reggere l'ufficio di Procuratore del R. presso il nostro Tribunale fu nominato il sig. Polidori Amati attuale Procuratore dal R. a Tolmezzo. (Prom. di Rovigo)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — La *Défense* condanna la campagna intrapresa da certi giornali contro il suffragio universale come « inopportuna e sterile ». Dice che nemmeno il conte di Chambord penserebbe a sopprimere il suffragio universale, ma procurerebbe di farlo praticare più onestamente.

SPAGNA, 16. — La *Iberia* continua la sua campagna contro i partiti avversari. Dichiarò che non arriveranno mai a circondarsi di quel rispetto e di quella venerazione, senza le quali doti non è possibile governare secondo le leggi della giustizia e della logica.

GERMANIA, 16. — Dicesi che l'imperatore Guglielmo abbia preso con il Czar l'impegno d'imporre all'Europa la neutralità per lasciare che la questione si decida con le armi fra la Russia e la Turchia.

— 17. La *National Zeitung* dice che dipande interamente da Londra se la guerra rimarrà limitata fra la Turchia e la Russia o prenderà delle proporzioni più vaste. Osserva che non si possono indovinare le intenzioni del gabinetto S. James e della sua condotta si può soltanto arguire

che vuol riserbarsi la libertà d'azione non ostante gli attacchi che gli vengono dai banchi dell'opposizione.

INGHILTERRA, 17. — Analizzando l'eventualità della guerra lo *Standard* osserva che se la Russia fosse disfatta dalla Turchia, sarebbe rovinata, mentre se riuscisse a battere i turchi, la gelosia delle altre nazioni europee le impedirebbe di raccogliere i frutti della sua vittoria. In una parola, o la Russia fa la guerra con scopo di conquista o la fa per il piacere di misurare le sue forze. Una guerra di conquista non potrebbe esser tollerata non solo dall'Inghilterra, ma da nessuna potenza europea. Se vuol battersi per questo, questa soddisfazione le costerà troppo cara perchè non sia un'imprudenza per lei il metter in giuoco il suo territorio e il suo prestigio.

RUSSIA, 16. — L'excitamento è al colmo. Non si parla che di guerra. Lo czar dopo essere stato partigiano della pace ora ha completamente cambiata opinione. La condotta dei turchi l'ha irritato. L'entusiasmo del popolo si è trasfuso in lui.

Un manifesto di guerra sarà pubblicato a Pietroburgo avanti la partenza dello czar per Kischeneff dove si tratterà otto giorni.

Nel manifesto che l'imperatore Alessandro farà appena giunto a Kischeneff saranno indicati i motivi che lo hanno costretto suo malgrado a rompere le ostilità, e sarà rinnovata la dichiarazione che la Russia, snudando la spada a difesa dei conculcati diritti della popolazioni cristiane, non è mossa da mire ambiziose, né da desiderii di conquista. (Baie)

L'invalido russo si occupa delle forze militari delle quali può disporre la Turchia. Nota che le disposizioni prese dalle popolazioni della Candia sono di natura tale da costringere l'impero ottomano ad aumentare la guarnigione di quella località, per cui diminuisce le forze concentrate sul Danubio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Il *Pester Lloyd* prevede imminente lo scoppio della guerra e dice che la diplomazia ha spianato il cammino alla Russia, isolando la Turchia.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 aprile contiene:

R. decreto 4 marzo, che fa un'aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Modena.

R. decreto 15 marzo, in forza del quale le provincie di Modena e Reggio Emilia, ora comprese nella circoscrizione del distretto della Regia Avvocatura e rariale di Milano, faranno invece parte del distretto della Regia Avvocatura e rariale di Firenze.

R. decreto 17 aprile, che separa il comune di Montecorvino Pagliano dalla sezione principale del collegio elettorale di Montecorvino Rovella e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

Nomine e promozioni nel personale dell'istruzione pubblica.

## CRONACA CITTADINA

### NOTIZIE VARIE

Società Veneto-Trentina di scienze naturali. — Fu diramata ai soci la seguente circolare:

Ottorevole signore,  
La S. V. è invitata ad intervenire all'adunanza generale della Società che si terrà in Padova il 22 aprile 1877 alle ore 12 mer. nei locali della R. Università.

### Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza sulla attività spiegata dalla Società nell'anno decorato, a norma dell'art. 4 dello Statuto.  
2. Conti consuntivi e preventivi, presentati dal sig. Cassiere, a norma dell'art. 6 dello Statuto.  
3. Proposta di nuovi soci.

4. Lettura:  
a) Ambrosi Francesco. — Cenni per una storia del progresso delle scienze naturali in Italia.  
b) Canestrini prof. Giovanni. — Sopra un'ascia preistorica trovata nel Trentino.  
c) Bassani dott. Francesco. — Ittiodontoliti del Veneto.  
d) Fedrizzi dott. Giacinto. — Sopra la famiglia dei Litobi italiani.  
e) Massalongo dottor Carlo. — Epitiche critiche e rare delle provincie venete, con alcune considerazioni sopra vari generi.

5. Scelta del luogo per la prossima adunanza generale.

Il Presidente  
G. CANESTRINI  
Il Segretario  
G. FEDRIZZI.

**Caffè Pedrocchi.** — Dobbiamo dar corso ad un lago che sentiamo ripetersi da moltissimi. Non sappiamo se in causa della qualità del gas, di qualche guasto nelle lampade, o d'altro, certo si è che l'illuminazione nelle sale del Caffè Pedrocchi, e specialmente nelle due laterali, è insufficiente, e non serve affatto a chi desidera di passare in rivista i giornali.

Non dubitiamo che trovato giusto il lago, sarà rimediato prontamente aumentando la illuminazione in caso si riscontrasse davvero insufficiente.

**Concerto.** — La musica del 1° Reggim. fanteria suonerà domani, 22, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 i seguenti pezzi:  
1. Marcia. Bianca. maestro Fedeli.  
2. Valzer. Vio. Donna e Canto. Strauss.  
3. Sinf. Tutti in maschera. Pedrotti.  
4. Polka. Spensieratezza. Capitani.  
5. Preludio. Scena e Duetto. Macbel. Verdi.  
6. Galopp. Petrati.

**Invasione di un paleoscealco.** — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*, 18:

« Una spiacevole scena ebbe luogo ieri sera al Politeama durante la rappresentazione del ballo *Balilla*. Il pubblico vedendo che non si faceva ragione ai segni manifesti del suo malumore e che si avea in animo di condurre a fine lo spettacolo, invase a forza il paleoscealco vincendo i tentativi di resistenza della parte meno gentile del personale mimo danzante.

Noi non possiamo che biasimare vivamente quanto è accaduto, deplorando che l'autorità di pubblica sicurezza non abbia col far cessare in tempo la rappresentazione impedito più gravi disordini. »

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettin, del 18

NASCITE

Maschi n. 0 — Femmine n. 2

MATRIMONI

Bassuto Marco di Marco patinaiolo celibe,

con Baltharin Angela di Luigi casalinga nubile

Guarda Luigi di Francesco caffettiere vedovo, con Zinardini Anna di Giovanni casalinga nubile. Tutti di Padova.

MORTI

Compagnin Agostino fu Domenico d'anni 63, villico coniugato di Legnaro.

Menegazzi B usco Marianna di Giovanni d'anni 30, cucitrice, coniugata, di Legnaro (Verona).

Bollettino del 19

NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 2.

MATRIMONI

Girardini Francesco fu Andrea, possidente, celibe, di Desenzano, con Sasia Teresa fu Antonio, civile, rubile, di Padova.

MORTI

Sonato Giovanni di Gaetano, d'anni 1 e mesi 10.

Bigarolo Giovanni fu Andrea, d'anni 73, industriale, coniugato,

Ferrari Francesco fu Giuseppe, d'anni 42, mediatore, celibe.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

21 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 53 s. 36.2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 3.3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 aprile

Ora 9 a. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — mill. 746,5 747,7 749,8

Termomet. centigr. +10,6 13,0 +9,8

Tens. del vap. acqua 8,21 6,78 6,93

Umidità relativa. 86 60 76

Dir. e for. del vento E 1 SE 2 N 1

Stato del cielo ..... nuv. quasi ser.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20

Temperatura massima = + 13,2

minima = + 6,8

## GUERRA

L'agenzia Stefani ci ha fatto avere la notte scorsa parecchi telegrammi colla indicazione particolareggiata dei movimenti, che secondo tutte le probabilità, saranno fatti dall'esercito russo e turco nella Rumenia, l'uno per effettuare il passaggio del Danubio, l'altro per impadronirsi.

Certamente l'agenzia mostra questa volta una premura lodevole nei suoi abbonati, e le sue notizie, la nomenclatura ch'essa dà dei luoghi di passaggio e delle strade, serviranno di scorta, se non altro, a chi prende in mano una carta per seguire l'andamento della guerra probabile, forse vicina.

Tuttav'a, per quanto scarsa pos-



Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova.

**IL SINDACO**  
della Città di Monselice  
AVVISA  
essere aperto a tutto maggio p. v. il concorso al posto d'ingegnere municipale ai stipendi del Comune coll'annuo onorario di L. 1500 e diritto a pensione.  
I requisiti al concorso ed i diritti ed obblighi dell'ingegnere emanano dall'apposito capitolato a cui fu data la maggiore diffusione, e che è visibile a chiunque nella Segreteria municipale durante l'orario d'ufficio.  
Monselice, 5 aprile 1877.  
Il Sindaco  
**PERTILE**



Sono il miglior  
il più gradevole  
dei purgativi

**Sig. J. G. Popp**  
dentista di Corte d'Austria

Vienna, Bognerstrasse, 2.  
Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di Corte d'Austria a Vienna che, usando della sua acqua anaterica per la bocca (curata perfettamente da un male di bocca (scorbuto) pel quale soffriva da vari anni).  
Monaco, 21 maggio 1877.

J. ORINGER privato  
Prezzo d'ogni boccetta lire 2,50.  
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, R. berti, Arrigoni. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Föllner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego.

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovansi vendibile il **ROMANZO**  
**UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
del prof. **GUERZONI**  
Elegante volume in-12, Padova 1877  
Prezzo Lire 2 Duc.

**ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877**

| Padova per Venezia |                    |                  |         | Venezia per Padova  |                 |  |  | Padova per Bologna      |                    |                       |                     | Bologna per Padova      |                 |  |  |
|--------------------|--------------------|------------------|---------|---------------------|-----------------|--|--|-------------------------|--------------------|-----------------------|---------------------|-------------------------|-----------------|--|--|
| Corse              | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA |         | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA |  |  | Corse                   | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA      |                     | Partenze da BOLOGNA     | Arrivi a PADOVA |  |  |
| I                  | misto 3,16 a.      | 4,38 a.          | omnibus | 8,10 a.             | 6,30 a.         |  |  | I                       | omnibus 7,33 a.    | 12,10 p.              | diretto             | 1,15 a.                 | 4,25 a.         |  |  |
| II                 | omnibus 4,42 a.    | 6,04 a.          | diretto | 8,35 p.             | 7,43 p.         |  |  | II                      | misto 11,38 p.     | fino a Rovigo 1,35 p. | omnibus             | 4,03 p.                 | 6,03 p.         |  |  |
| III                | misto 6,20 a.      | 8,40 a.          | omnibus | 9,57 p.             | 9,34 p.         |  |  | III                     | diretto 2,08 p.    | 5, — p.               | omnibus             | 3, — p.                 | 9,23 p.         |  |  |
| IV                 | omnibus 7,43 a.    | 9,05 a.          | diretto | 12,53 p.            | 11,43 p.        |  |  | IV                      | omnibus 5,42 p.    | 10,15 p.              | omnibus             | 12,40 p.                | 3,50 p.         |  |  |
| V                  | 9,34 a.            | 10,53 a.         | omnibus | 1,10 a.             | 4,58 p.         |  |  | V                       | diretto 9,47 p.    | 12,10 a.              | omnibus             | 5,15 p.                 | 9,17 p.         |  |  |
| VI                 | 2,10 p.            | 3,30 p.          |         |                     | 2,30 p.         |  |  | <b>Mestre per Udine</b> |                    |                       |                     | <b>Udine per Mestre</b> |                 |  |  |
| VII                | 4, — p.            | 5, — p.          |         |                     | 3,30 p.         |  |  | Corse                   | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE        |                     | Partenze da UDINE       | Arrivi a MESTRE |  |  |
| VIII               | 6,52 p.            | 7,45 p.          |         |                     | 4,10 p.         |  |  | I                       | omnibus 6,12 a.    | 10,20 a.              | omnibus             | 1,51 a.                 | 5,22 a.         |  |  |
| IX                 | 8, — p.            | 9,20 p.          |         |                     | 5,35 p.         |  |  | II                      | 10,49 a.           | 2,45 p.               | misto da Conegliano | 6,10 p.                 | 8,51 p.         |  |  |
| X                  | 9,25 p.            | 10,45 p.         |         |                     | 7,50 p.         |  |  | III                     | diretto 5,15 p.    | 8,24 p.               | omnibus             | 6,05 p.                 | 10,16 p.        |  |  |
|                    |                    |                  |         |                     | 11, — p.        |  |  | IV                      | misto 6,10 p.      | 8,40 p.               | diretto             | 9,44 p.                 | 12,57 p.        |  |  |
|                    |                    |                  |         |                     |                 |  |  | V                       | omnibus 10,35 p.   | 2,24 a.               | omnibus             | 3,35 p.                 | 7,52 p.         |  |  |

| Padova per Verona |                    |                 |         | Verona per Padova  |                 |  |  |
|-------------------|--------------------|-----------------|---------|--------------------|-----------------|--|--|
| Corse             | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA |         | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA |  |  |
| I                 | omnibus 6,43 a.    | 9,45 a.         | omnibus | 5,05 a.            | 7,32 a.         |  |  |
| II                | diretto 9,43 a.    | 11,31 a.        | diretto | 11,33 a.           | 1,50 p.         |  |  |
| III               | omnibus 2,40 p.    | 5,08 p.         | diretto | 5,05 p.            | 6,44 p.         |  |  |
| IV                | 7,03 p.            | 9,35 p.         | omnibus | 8,30 p.            | 7,49 p.         |  |  |
| V                 | misto 12,50 a.     | 4,07 a.         | misto   | 11,43 p.           | 3,04 a.         |  |  |

| ROVIGO-ADRIA     |                    |                    |                   | ROVIGO-LEGNAGO      |                   |                    |                    |
|------------------|--------------------|--------------------|-------------------|---------------------|-------------------|--------------------|--------------------|
| Stazioni         | 511 omnib. 1,2 e 3 | 513 omnib. 1,2 e 3 | 515 misto 1,2 e 3 | Stazioni            | 512 misto 1,2 e 3 | 514 omnib. 1,2 e 3 | 516 omnib. 1,2 e 3 |
| da Padova. arr.  | 9,15 ant.          | 3,11 pom.          | 7,14 pom.         | da Padova. arr.     | 9,15 a.           | 3,11 p.            | 7,14 p.            |
| da Bologna. par. | 7,46 p.            | 2,27 p.            | 7,50 p.           | da Bologna. par.    | 7,46 p.           | 2,27 p.            | 7,50 p.            |
| Rovigo. par.     | 9,40 p.            | 3,40 p.            | 9,10 p.           | Rovigo. par.        | 9,30 p.           | 3,28 p.            | 8, — p.            |
| Ceregnano. par.  | 9,58 p.            | 3,58 p.            | 8,33 p.           | Costa. par.         | 9,46 p.           | 3,41 p.            | 8,22 p.            |
| Lama. par.       | 10,8 a.            | 4,8 a.             | 8,47 p.           | Fratte. par.        | 9,58 p.           | 3,52 p.            | 8,38 p.            |
| Baricetta. par.  | 10,23 p.           | 4,23 p.            | 9,8 p.            | Lendinara. par.     | 10,13 p.          | 4,05 p.            | 8,38 p.            |
| Adria. arr.      | 10,32 p.           | 4,32 p.            | 9,19 p.           | Badia. par.         | 10,33 p.          | 4,24 p.            | 9,25 p.            |
|                  |                    |                    |                   | Castagnaro. par.    | 10,48 p.          | 4,39 p.            | 9,43 p.            |
|                  |                    |                    |                   | Villabarlomea. par. | 11,01 p.          | 4,51 p.            | 10, — p.           |
|                  |                    |                    |                   | Legnago. arr.       | 11,10 p.          | 5, — p.            | 10,12 p.           |

| VICENZA - THIENE - SCHIO |           |            |           | VICENZA - THIENE - SCHIO |           |           |           |
|--------------------------|-----------|------------|-----------|--------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Kil.                     | OMNIBUS   | MISTO      | OMNIBUS   | Kil.                     | OMNIBUS   | MISTO     | OMNIBUS   |
| Partenza da Schio        | 6,15 ant. | 10, — ant. | 4,40 pom. | Partenza da Vicenza      | 8,10 ant. | 2,30 pom. | 6,40 pom. |
| Arrivo a Thiene          | 6,31 p.   | 10,20 p.   | 4,56 p.   | Arrivo a Dueville        | 8,34 p.   | 3,05 p.   | 7,04 p.   |
| Partenza da Thiene       | 6,35 p.   | 10,26 p.   | 5, — p.   | Partenza da Schio        | 8,40 p.   | 3,11 p.   | 7,10 p.   |
| Arrivo a Dueville        | 6,51 p.   | 10,46 pom. | 5,16 p.   | Arrivo a Thiene          | 8,58 p.   | 3,34 p.   | 7,28 p.   |
| Partenza da Dueville     | 6,55 p.   | 10,52 p.   | 5,21 p.   | Partenza da Thiene       | 9,02 p.   | 3,40 p.   | 7,32 p.   |
| Arrivo a Vicenza         | 7,20 p.   | 11,23 p.   | 5,45 p.   | Arrivo a Schio           | 9,20 p.   | 4,03 p.   | 7,52 p.   |

**I più RICERCATI PRODOTTI**

|   |  |   |
|---|--|---|
| <b>CERONE AMERICANO</b><br>Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.<br>Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il <b>Biondo, Castagno e Nero</b> perfetto, a seconda che si desidera. | <b>ROSSETTER</b><br>Ristoratore dei Capelli<br>Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.<br>Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. | <b>ACQUA CELESTE AFRICANA</b><br>Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima, né dopo l'applicazione. |
|---|--|---|

Un pezzo in elegante astuccio L. 3,50. Bottiglia grande L. 3. Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi Prodotti vengono preparati dai Frat. RIZZI Chimici Profumieri.  
Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all' Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia. 14 85

**SOCIETA' CARBONIFERA**  
Austro-Italiana di Monte Promina  
SEDE IN TORINO  
Coll' imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.  
Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico:  
CARBONE CRIVELLATO . . . it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.  
CARBONELLA (granitella) . . . 13 . . .  
CARBONE IN POLVERE . . . 8 . . .

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico. 1 226

**Pertile prof. Giambattista**  
**ELEMENTI**  
DI  
**DIRITTO INTERNAZIONALE MODERNO**  
per servire alla scuola  
Padova, Tip. Sacchetto - in-8 - vol. I.  
Lire 6

**FEDERICO INGEGNERE GABELLI**  
**IL RISCATTO**  
DELLE FERROVIE  
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
in-8 - Lire 2

**Antonio prof. Favaro**  
**Lezioni**  
**DI STATICA GRAFICA**  
Padova 1877, in-8 - L. 100.

**G. P. comm. prof. TOLOMBI**  
**DIRITTO**  
**E PROCEDURA PENALE**  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3a ediz. a nuovo ordine ridotta  
**PARTE FILOSOFICA**  
Padova 1875, in-8 - Lire 8.

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Werner E.**  
Un **Eroe della Penna**  
Traduz. dal Tedesco. — in-12 — Lire 1,50.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
in-12 — Cent. 75

**Monselvi Redenta**  
**Maria**  
in-12 — Cent. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guerzoni prof. G.**  
Un **Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in 8 — Lire 2

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
in 16 — Lire 1.

**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 — Cent. 75.

**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in-12 — Lire 1,50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

**TESTI UNIVERSITARI**  
PUBBLICATI  
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

**BELLAVITI prof. L.** — Riproduzione delle note già pubblicate di **Diritto Civile**. — Padova 1873, in 8° L. 8.  
**Id.** — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° L. 5.  
**CORNEWAL Lewis** — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti — Padova in 12 L. 2.  
**FAVARO prof. A.** — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Analer. — Padova 1872 L. 1,50  
**KEILER prof. A.** — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12 L. 2,50  
**MONTANARI prof. A.** — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° L. 5.  
**ROSANELLI prof. C.** — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 L. 6.  
**Rossetti prof. F.** — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure L. 3.  
**SACCARO prof. P. A.** — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 L. 3.  
**SANTINI prof. G.** — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. — Padova L. 8.  
**SCHUPFER prof. E.** — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 L. 10.  
**Id.** — La Famiglia secondo il Diritto Romano — Padova, 1876, in 8°, vol. 1° L. 6.  
**TOLOMBI prof. G. P.** — Diritto e procedura penale. III° edizione. — Padova 1875 L. 8.  
**TURAZZA prof. D.** — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. II° edizione. — Padova, 1868 L. 10.  
**Id.** — Elementi di Statistica. Statistica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 L. 2.  
**Id.** — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 L. 6.

**DE LEVA prof. G.**  
Storia Documentata  
**di CARLO V**  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 22 — Pubblicati i vol. I, II e III. — Lire 37

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.